

ISTITUTO COMPRENSIVO DI TIRANO
SCUOLA DELL'INFANZIA-PRIMARIA-
SECONDARIA DI PRIMO GRADO



Piano Annuale per l'Inclusione

a.s. 2018-2019

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti nell'anno scolastico 2017/2018:	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	36
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	
➤ Psicofisici	36
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	34
➤ ADHD/DOP	2
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente)	38
➤ Socio-economico	4
➤ Linguistico-culturale	13
➤ Disagio comportamentale/relazionale	4
➤ Altro	17
Totali	108
% su popolazione scolastica	12%
N° PEI redatti dai GLHO	36
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	34
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	14

B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		sì
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		sì
Docenti tutor/mentor		sì
Altro:		...

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/
Altri docenti	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	/

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	/
	Altro:	/
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	sì
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	sì
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	sì
	Altro:	/
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	sì
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	sì
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	sì
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	/
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	sì
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano / L2	sì
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, Sensoriali...)	sì
	Altro:	/

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			X		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X
Altro:	-	-	-	-	-
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Parte II – Obiettivi di incremento dell’inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.).

Organismi ed Enti coinvolti.

LA SCUOLA.

•Dirigente Scolastico:

- promuove iniziative finalizzate all’inclusione
- esplicita criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti
- cura i contatti con i vari soggetti coinvolti nell’azione didattica-educativa, interni ed esterni all’Istituto

•Gruppo GLI:

- rilevazione, monitoraggio e valutazione* del livello di inclusività dell’Istituto (Art. 4 DL 13 aprile 2017)
- coordinamento, stesura e applicazione di programmi di lavoro (PEI, PAI, Protocollo Accoglienza BES...)
- collaborazione alla continuità verticale nei percorsi didattici
- raccolta e coordinazione delle proposte formulate dal Collegio
- identificazione delle necessità di sostegno in funzione della redazione dell’organico di sostegno per l’anno scolastico successivo
- confronto con gli enti territoriali riguardo ai servizi extrascolastici
- interfaccia con servizi sociali e sanitari territoriali
- pone attenzione al decreto legislativo del 13 aprile 2017, n.66, con particolare attenzione all’Art.19 sulle decorrenze e le norme transitorie

* durante l’anno scolastico 2016/17 l’Istituto (Scuola Primaria “L. Credaro” e Scuola primaria “A. Vido”) ha compilato un questionario proposto dal GRIIS (Gruppo di Ricerca sull’Integrazione e Inclusione Scolastica) della Libera Università di Bolzano coordinato da Dario Ianes. Il Gruppo si occupa da diversi anni di monitorare i diversi processi di integrazione e inclusione nella scuola italiana. La ricerca a cui ha aderito il suo Istituto utilizzerà per la prima volta un campione rappresentativo di scuole di ogni ordine e grado a livello nazionale, per un totale di 10.003 sedi, e indagherà aspetti legati al fenomeno dell’uscita dalla classe di alcuni alunni (push e pull out), sui momenti di transizione tra ordini di scuola e all’applicazione della normativa su alunni con Bisogni Educativi Speciali.

•Funzione Strumentale per l’accoglienza e l’inclusione delle disabilità e dei DSA:

- elaborazione di una proposta di piano annuale per l’inclusione riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico
- elaborazione di una proposta di Protocollo d’accoglienza riferito a tutti gli alunni con BES (prima stesura a.s. 2016/2017)

•Consigli di classe:

- rilevazione alunni BES
- individuazione casi in cui sia necessaria ed opportuna l’adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative e dispensative
- definizione di interventi didattico-educativi, strategie e metodologie
- stesura e applicazione di PDF, PEI, PDP (attenzione agli Art. 5, 6, 7 del D.L. del 13 aprile 2017)
- collaborazione scuola-famiglia-territorio

•Collegio Docenti:

- delibera del PAI (mese di giugno) su proposta del GLI;
- delibera del Protocollo di Accoglienza dei BES su proposta del GLI;
- esplicitazione nel PTOF di un concreto impegno programmatico per l’inclusione;
- esplicitazione di criteri e procedure di utilizzo funzionale delle risorse professionali presenti;
- impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

•Docenti curricolari:

- Impegno a partecipare ad azioni di formazione e/o prevenzione concordate anche a livello territoriale.

- Impegno a personalizzare il proprio intervento educativo/didattico in favore dei bisogni specifici d'apprendimento di ciascuno.
- Impegno a collaborare per favorire l'inclusione di TUTTI gli alunni.

•Docenti di sostegno:

- partecipazione alla programmazione educativo-didattica della classe di riferimento;
- supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive;
- interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alle esigenze degli studenti;
- coordinamento, stesura e applicazione del PDF del PEI e del PDP in collaborazione con i docenti curricolari e con la supervisione di esperti esterni -quando presenti-; (attenzione agli Art. 5, 6, 7 del D.L. del 13 aprile 2017).

•Assistente educatore:

- Collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione al PEI.
- Collaborazione a garanzia della continuità nei percorsi didattici.

L' ASST-Tirano:

- Prende in carico, su richiesta dei genitori, gli alunni con disabilità, con problemi di sviluppo, globali e specifici, comportamentali, emozionali, con disturbi psicopatologici.
- Compila, sulla base della valutazione, certificazioni cliniche.
- Fornisce, nei limiti consentiti e con le modalità concordate, la consulenza ai docenti degli alunni segnalati, sulla base dei risultati della valutazione.
- Fornisce supporto alla famiglia e alla scuola per individuare il percorso da intraprendere, monitorandolo in itinere con incontri periodici.

IL SERVIZIO SOCIALE:

- Riceve la segnalazione da parte del servizio sanitario e della scuola e si rende disponibile a incontrare la famiglia e la scuola presso la sede del servizio.
- Su richiesta della famiglia, valuta la possibilità e la fattibilità di attivazione di tutti gli strumenti a sostegno della genitorialità disponibili, in continuo coordinamento con la scuola.
- Qualora la famiglia dimostri una particolare resistenza o emergano elementi che possano far supporre l'esistenza di fatti di rilevanza giudiziaria, attiva autonomamente o su segnalazione della scuola le procedure previste.

ALTRE RISORSE.

- Possono essere attivate, in relazione a difficoltà specifiche, risorse territoriali (es. strutture sportive, doposcuola, educatori, ecc.) appartenenti all'associazionismo locale, al volontariato, al privato sociale, al comitato dei genitori, ecc.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Ogni anno vengono forniti ai docenti curricolari e ai docenti di sostegno corsi di formazione interna e/o esterna sui temi di inclusione e integrazione e sulle disabilità presenti nella scuola (organizzati dalla scuola invitando esperti esterni o dal CTS, CTI ... ecc.), art. 13 DL 13 aprile 2017.

Sono presenti tra il personale dell'istituto docenti formati in tema di inclusione e docenti specializzati per il sostegno.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

- Valutazione, in itinere, del Piano Annuale dell'Inclusione monitorando punti di forza e criticità di:

- percorsi individualizzati (strategie differenziate con obiettivi comuni);
 - percorsi personalizzati (strategie e obiettivi differenziati);
 - strumenti compensativi;
 - misure dispensative;
 - contenuti comuni, alternativi, ridotti, facilitati secondo specifici piani: PEI (alunni con disabilità), PDP (alunni con DSA), PDP (alunni con BES).
- Raccolta e documentazione sugli interventi didattico-educativi, consulenza ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi, proposte di lavoro per il GLI.

La valutazione educativa-didattica degli alunni diversamente abili avviene sulla base del PEI di cui operatori sanitari, servizi sociali, insegnanti curricolari e di sostegno avranno definito obiettivi e interventi riguardanti il Progetto di vita. Tali obiettivi, specifici per ogni singola situazione di disagio, possono essere riconducibili a quelli ministeriali o ad obiettivi didattici e formativi differenziati.

In caso di disabilità grave, la scheda di valutazione avrà indicatori relativi alle aree distinte: area relazionale-comportamentale, area dell'autonomia personale e sociale, area neuropsicologica (memoria, attenzione, organizzazione spazio/temporale), area cognitiva, area della comunicazione, area sensoriale e motoria. Non sarà necessario inserire una valutazione numerica.

Saranno utilizzate metodologie funzionali all'inclusione, al successo della persona attraverso:

- attività individualizzata
- tutoring
- apprendimento per scoperta
- mastery learning (apprendimento per padronanza)
- cooperative learning
- attività per piccolo gruppo
- attività laboratoriali
- suddivisione del tempo in tempi
- utilizzo di mediatori didattici, di attrezzature e ausili informatici, di software e sussidi specifici.

Per la certificazione delle competenze

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

All'interno della scuola sono presenti il gruppo GLI e il gruppo di AMBITO DEL SOSTEGNO, continuità verticale tra i diversi gradi di scuola.

Diverse figure professionali collaborano all'interno dell'istituto: contitolarità dei docenti di sostegno con gli insegnanti di classe, assistenti educatori, assistenti alla comunicazione. Si promuovono attività individualizzate e/o attività laboratoriali di gruppo. Interventi educativi in favore dell'alunno con disabilità, interventi che favoriscono l'autonomia, in classe o in altre sedi dell'Istituto.

È presente la FUNZIONE STRUMENTALE - interventi e servizi per studenti: accoglienza e inclusione disabilità e DSA.

È presente una mediatrice linguistico - culturale araba.

All'occorrenza (per gravi motivi di salute) sono previsti progetti di istruzione domiciliare per ragazzi che non possono frequentare regolarmente le attività didattiche.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Gli interventi saranno organizzati attraverso la diffusione della scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da altri soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio (attività sportive, biblioteca, cooperative sociali ...).

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia è corresponsabile al percorso da attuare all'interno dell'istituto perciò viene coinvolta attivamente nelle pratiche inerenti l'inclusività.

La modalità di contatto e di presentazione della situazione alla famiglia è determinante ai fini di una collaborazione condivisa.

Le comunicazioni sono e saranno **puntuali**, in modo particolare riguardo all'individuazione condivisa delle difficoltà e alla progettazione educativo/didattica del Consiglio di Classe/Team dei docenti per favorire il successo formativo dello studente.

In accordo con le famiglie vengono individuate modalità e strategie specifiche, adeguate alle effettive capacità dello studente, per favorire lo sviluppo pieno delle sue potenzialità, nel rispetto degli obiettivi formativi previsti nei piani di studio.

Le famiglie saranno coinvolte sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi:

- attraverso la condivisione delle scelte effettuate
- attraverso i gruppi di lavoro per individuare bisogni e aspettative (ASST/GLI...)
- attraverso l'attivazione di uno sportello ascolto famiglie/alunni
- attraverso il coinvolgimento nella redazione dei PDF, PEI e PDP

Le famiglie dovranno essere coinvolte nei passaggi essenziali del percorso scolastico dei propri figli, anche come assunzione diretta di corresponsabilità educativa.

I genitori verranno **accolti ed ascoltati** in incontri calendarizzati per confrontarsi con i docenti e i referenti degli enti sanitari, per condividere interventi e strategie nella redazione del PEI e del PDP.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

In base alle situazioni di disagio e sulle effettive capacità degli studenti con bisogni educativi speciali, viene elaborato un PDP; per gli alunni con disabilità certificata viene redatto un PEI. Nel PDP e nel PEI vengono individuati gli obiettivi specifici d'apprendimento, le strategie e le attività educativo/didattiche, le iniziative formative integrate tra istituzioni scolastiche e realtà socio/assistenziali o educative territoriali, le modalità di verifica e valutazione.

I Piani Didattici Personalizzati e i PEI hanno lo scopo di:

- incrementare la comunicazione e la collaborazione tra famiglia, scuola, servizi sanitari durante il percorso di istruzione e formazione;
- favorire la diagnosi precoce e percorsi didattici riabilitativi che rispondano ai bisogni individuali;
- garantire il diritto all'istruzione;
- definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee che promuovano le potenzialità;
- ridurre i disagi relazionali ed emozionali;
- monitorare la crescita della persona, favorendone il successo nel rispetto della propria individualità-identità.
- adottare forme di verifica e criteri di valutazione adeguate alle necessità formative degli studenti.

All'interno dell'Istituto comprensivo si prevede l'elaborazione di percorsi di continuità orizzontale e verticale che prevedono la collaborazione fra bambini di diversi gradi di scuola e classi differenti nella realizzazione di progetti ed esperienze comuni (laboratorio di cucina, giardinaggio, visite guidate sul territorio, viaggio di istruzione, attività sportive...)

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà realizzato partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Andranno valorizzate le persone, gli spazi, le strutture e i materiali.

È presente una biblioteca magistrale con una sezione dedicata al sostegno e all'alfabetizzazione degli alunni stranieri.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'eterogeneità dei soggetti con BES e la molteplicità di risposte possibili richiede l'articolazione di un progetto globale che valorizzi prioritariamente le risorse della comunità scolastica e definisca la richiesta di risorse aggiuntive per realizzare interventi precisi. Le proposte progettuali, per la metodologia che le contraddistingue, per le competenze specifiche che richiedono necessitano di risorse aggiuntive e non completamente presenti nella scuola.

L'istituto provvederà alla richiesta eventuale di:

- assegnazione di docenti da utilizzare nella realizzazione dei progetti di inclusione e personalizzazione degli apprendimenti
- proposta di corsi di formazione sulla didattica inclusiva, in modo da ottimizzare gli interventi di ricaduta su tutti gli alunni
- assegnazione di un organico di sostegno adeguato alle reali necessità per gli alunni con disabilità
- assegnazione di assistenti educatori fin dall'inizio dell'anno scolastico e con continuità negli anni
- incremento di risorse umane per favorire la promozione del successo formativo per alunni stranieri e percorsi di alfabetizzazione
- risorse umane per l'organizzazione e la gestione di laboratori informatici
- condivisione delle risorse private di ciascun insegnante (libri, riviste, software, materiali ...) con l'obiettivo di creare un database a cui tutti possano accedere per la ricerca di materiale utile
- definizione di nuove intese con i servizi socio-sanitari
- costituzione di reti di scuole in tema di inclusività

Risorse materiali e tecnologiche

- Stampanti wifi con pc in ogni classe (funzionanti ed operativi)
- Software didattici e riabilitativi

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Notevole importanza viene data all'accoglienza: così per i futuri alunni vengono realizzati progetti di continuità, in modo che, in accordo con le famiglie e gli insegnanti, essi possano vivere con minore ansia il passaggio fra i diversi ordini di scuola.

Valutate quindi le disabilità e i bisogni educativi speciali presenti, la Commissione Formazione Classi provvederà al loro inserimento nella classe più adatta.

Il PAI che si intende proporre trova il suo sfondo integratore nel concetto di "continuità". Tale concetto si traduce nel sostenere l'alunno nella crescita personale e formativa in ottica di un "*lifelong learning*" (*progetto di vita*).

Approvato dal Gruppo di Lavoro per l'Inclusione in data 26 giugno 2018
Deliberato dal Collegio dei Docenti in data 29 giugno 2018



IL DIRIGENTE SCOLASTICO
f.to Luisa Porta